



Torino, 17/11 1902

Caro amico,

È sorta una incresciosa questione, per la quale forse mi sarà imposto di rinunciare a collaborare all'Fl. crittog. ital.; e ciò, senza, per colpa di una tua sista, avvenute non so come! Basta, eccoti come stanno le cose e ved' se puoi di rimediare.

Nel mayo, or scorso, certo ^{scrittore} prim. di scrivere a me, hai scritto al D. Petri una cartolina (che egli conserva) nella quale tu l'invitavi a collaborare all'Fl. It. crittog. per i fastosomiceti italiani; ed egli giustamente si riteneva in diritto di studiare punti fungini e quindi anche gli Hymenogasteri. Ora avendo io sentito che egli se ne occupava vorrebbe tu domandarsi, con un certo risentimento, se tu lo avessi incaricato di tale lavoro e tu mi rispondisti: „Quanto al Petri, che ti sei sognato che ci debba collaborare le Hymenogasteri italiane? mai più! egli deve compilare solo le Lycopodiaceae, mentre tutti gli Iperici con o senza aschi sono tuoi, tutti tuoi.“

Pochi giorni or sono avendo avuto occasione di corrispondere col Petri per certi Hymenogasteri raccolti dal Deccari, io gli feci domande di un catalogo-rubrica di lui compilato a Firenze, quando io gli avevo dato di studiare le specie mie del Gen. Hymenogaster, per di tale catalogo mi avrebbe servito per abbreviare il lavoro ^{in idiosyncrasia} chei stavo per intraprendere sul serio.

Ed ecco lettera gentilissima del Petri che vien fuori a dire che di tempo egli si occupava degli Hymenogasteri per la Fl. e mi cita la tua =

cartolina di incarico; io risponde comunicandole la tua parte.
E qui entra in scena Accursini che mi scrive l'altro ieri,
rinvocando mia generosità, dicendomi che il Pctri lavorava a tempo
... che egli avrebbe indovinato tutte le mie comunicazioni - e che io
intorno legalmente incaricato del lavoro ecc. Or, cosa faccio io?
e insisto per fare in gli hymenopter; Aperti cielo! mi si dirà che
sono senz. cuore, senz. generosità... se non voglio; con una mia
santa l'anima di cedere ad altro (quantunque amichissimo) i materiali da
me raccolti (affossis!) con tanto amore, con tanto lavoro, con ogni ingenti-
aperti cielo! Loro in un ginocchio di cui non so come lavorano -
Legalmente abbiamo tutti e due ragione pochi a tutti e due tu hai
dato l'incarico di lavorare attorno alla stessa cosa!

Con diavolo non andate quanta faccenda, non so; né so che
possa pigliare in una questione, che per la qualità
dei cordali rapporti fra le persone mi riesce
altamente increscioso!

Capirai anche che io non voglio avere nessun. con me
per grazia, né per concessione!

Stanno avaro e vedo un po' con si può fare!
Fanno il gioco di congedo al Tutto l'Unità
voglio

Amo
O. Mattioli